

Parrocchia di San Pellegrino

IL PERCORSO CATECHISTICO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

Un quadro organico

Cerchiamo di vedere il percorso catechistico di iniziazione, cioè fino alla Cresima, in una prospettiva organica, definendo gli obiettivi propri di ogni anno all'interno di un quadro di riferimento unitario.

La scelta della nostra parrocchia è di mantenere i sacramenti a una data abbastanza precoce: la Prima Comunione possibilmente in terza elementare e la Cresima in prima media.

La Prima Comunione in età precoce ci sembra uno dei doni più preziosi che la Chiesa occidentale ha ricevuto nell'ultimo secolo. Infatti, vi è un'apertura spontanea del bimbo al mondo dello spirito, all'affetto per Gesù, la Vergine Maria e i Santi, che conferma la parola del Signore: "Se non ritornerete come i bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli".

L'unica riserva è rappresentata dal fatto che alcuni bimbi non frequentano il catechismo in prima e in seconda elementare; non hanno ricevuto un'educazione religiosa né alla scuola materna né in famiglia. Essi mancano degli elementi minimi del linguaggio religioso e per loro si tratta di partire quasi da zero. Naturalmente, non hanno avuto nessun contatto con la Messa e con la comunità cristiana. Di qui è nata la decisione di richiedere due anni di catechismo prima di accostarsi alla Santa Comunione, proprio per permettere loro di assimilare con calma le ricchezze della fede. Non deve dunque meravigliare se alcuni ragazzi si accostano alla Comunione in quarta o in quinta. Il discorso sulla Cresima è più complesso. Come è noto, è stata modificata la sequenza tradizionale, Battesimo - Cresima - Eucaristia. La Cresima sembra essere ora l'apice di questo percorso. In realtà, non dovrebbe essere così. Infatti, una corretta visione della Cresima ci porta a considerarla come un completamento del Battesimo con lo scopo di conferire al cristiano la capacità di esercitare il suo triplice compito sacerdotale, profetico e regale (vedi il testo dell'Unzione Postbattesimale nel Rito del Battesimo dei bambini). Ora, ci possiamo chiedere che cosa sia la partecipazione all'Eucaristia se non è stata conferita questa capacità sacerdotale. Tuttavia, vedendo i sacramenti non come episodi ma come eventi forti di un rapporto con il Padre attraverso il Figlio nello Spirito che è già dato tutto nel Battesimo, almeno in forma seminale, non ci sono dubbi sull'efficacia e sul senso di un percorso come quello che è adottato oggi dalla Chiesa Italiana. Resta una riserva sull'accentuazione eccessivamente funzionale della Cresima, "il Sacramento della maturità cristiana". In realtà, sacramento della maturità cristiana è l'Eucaristia. Alla Cresima, conferita appena prima o all'inizio della crisi adolescenziale, può invece essere riconosciuta una duplice valenza:

- anzitutto, la conferma del proprio Battesimo e l'assunzione della responsabilità della professione di fede;
- in secondo luogo, attraverso i doni dello Spirito Santo, lo sviluppo di facoltà spirituali che permettono di vivere da cristiani la quotidianità, che include nuove responsabilità, nuovi rapporti con gli altri e una inevitabile chiamata alla testimonianza.

Non deve neppure spaventare l'abbandono da parte di tanti ragazzi della pratica religiosa dopo la Cresima. E' certamente un evento doloroso e da contrastare. Ma il problema si pone ancora di più per il Battesimo. Il vedere unilateralmente la Cresima come il Sacramento della maturità cristiana ci porta a vivere la contraddizione tra una maturità che riconosciamo e la sua immediata smentita. E' meglio, invece, riconoscere che la Chiesa ha deciso di chiedere un minimo, non il massimo, confidando nella bontà del seme e sulla sua forza inesauribile. L'esperienza pastorale insegna che, magari a distanza di anni, i frutti vengono raccolti.

Questo non esime, naturalmente, dal richiedere ai ragazzi e alle famiglie coerenza e serietà di impegno, e dal fare di tutto perché il gruppo prosegua il suo cammino di fede dopo la Cresima.

Il rapporto con le famiglie.

Un pensiero organico sul percorso catechistico deve considerare anche il rapporto con i genitori. Si dice, giustamente, che i primi educatori alla fede sono i genitori. Tuttavia, l'affermazione resta campata per aria e non trova una applicazione pratica. Noi dovremmo collegarci con la Scuola Materna Parrocchiale e iniziare fin dall'età prescolare dei seminari ai genitori sull'educazione cristiana dei figli. E' un po' buffo che in parrocchia l'Unione Sportiva inizi la Scuola di calcio a cinque anni e noi non abbiamo un pensiero condiviso su questi bambini. Per l'anno corrente, noi faremo il solito discorso, di considerare facoltativo il catechismo in prima elementare e di dare obiettivi minimi. Tuttavia dobbiamo confrontarci con le maestre e organizzare qualcosa, per esempio due o tre seminari nell'anno, rivolti ai genitori dei bimbi di 4 - 6 anni.

Un percorso ideale.

Un percorso ideale dovrebbe dunque essere diviso in tre fasi:

1. 4 -6 anni: conoscenza.

obiettivi: conoscere la famiglia, fornire ai genitori qualche strumento, conoscenza informale del bimbo in occasione dell'iscrizione al catechismo, in prima elementare esperienza di gruppo, acquisizione di piccoli strumenti come le preghiere e le storie essenziali del Vangelo ed eventualmente di alcune della Bibbia, primo contatto con la Comunità cristiana, l'edificio sacro, la celebrazione eucaristica. Non chiediamo la partecipazione costante alla Messa domenicale, lasciando la decisione ai genitori.

2. 7- 8 anni: la conoscenza di Gesù, dell'amore del Padre, e la Prima Comunione.

3. 9 -11 anni: acquisizione di strumenti (il libro sacro), di conoscenze, di qualche competenza nella comunità cristiana (piccoli servizi), di consapevolezza che essere cristiani vuol dire pensare e agire secondo Dio e non secondo il mondo.

I titoli dei tre catechismi della CEI esprimono bene il tema centrale di questi tre momenti: "Io sono con voi", "Venite con me", "Sarete miei testimoni" .

Il programma di massima per ogni classe.

Vediamo ora il programma di massima per ogni classe di catechismo.

Prima classe

Gli obiettivi sono:

- esperienza di gruppo come inserimento concreto nella comunità cristiana, identificazione di figure, quelle dei catechisti e dei preti, che rappresentano il volto accogliente della Chiesa;
- rapporto con l' edificio sacro, i suoi elementi architettonici e iconografici, i suoi tempi;
- esperienza della festa, collegata con il giorno del Signore e i momenti principali dell'anno liturgico;
- apprendimento delle preghiere elementari;
- conoscenza delle storie principali della vita di Gesù, ed eventualmente della Bibbia, seguendo l'anno liturgico.

Seconda classe

Dal momento che per molti bimbi questo è il primo anno di catechismo, vanno tenuti presenti e confermati gli obiettivi della prima classe. In più, si deve iniziare la preparazione alla prima Confessione, che normalmente conclude l'anno. Dopo Natale, è bene partire subito con il tema della paternità di Dio e, tenendo come linea guida la parabola del figliol prodigo, parlare del peccato come rifiuto del rapporto (Adamo ed Eva), del perdono, della festa, della generosità verso chi manca nei nostri confronti.

La piccola liturgia che si è venuta consolidando in questi anni sembra essere un'ottima conclusione, inserendo la Prima Confessione in un contesto liturgico e coinvolgendo la famiglia.

Terza classe

E', per la maggior parte dei bambini, l'anno della Prima Comunione. Tradizionalmente, nella catechesi si sottolinea l'aspetto unitivo della Comunione: appunto, ci si unisce a Gesù in un rapporto di amore e di confidenza. Questo è molto vero. Tuttavia, si dovrebbe inserire questo tema nel disegno generale della Storia della Salvezza e lo si dovrebbe collegare un po' meglio con la Messa.

Il punto cruciale è la conoscenza dell'Esodo e del simbolismo pasquale. Tutto il periodo prima di Natale e forse anche gennaio vanno dedicati all'assimilazione dei temi, quali: dalla schiavitù alla libertà; la memoria (e quindi la liturgia e la Sacra Scrittura), l'essere comunità attorno alla memoria, il viaggio nel deserto e la tentazione, la manna per un giorno, la colonna di nubi, il pericolo dell'idolatria e la mancanza di gratitudine, il mandato di Mosè di non dimenticare, il concetto di celebrazione, l'alleanza.

Può essere utile il sussidio "E' Pasqua, benedite il Signore".

Successivamente, fino a Pasqua, è bene far riconoscere nella Messa le tematiche viste nell'Esodo, assimilando bene il racconto dell'Ultima Cena e insistendo sulle tre parole chiave della Preghiera Eucaristica:

- celebrare il memoriale;
- rendere grazie (con le implicazioni di gratitudine attiva nella carità: "Amatevi come io vi ho amato");
- offrire (con la dimensione del sacrificio spirituale nella vita quotidiana, sempre nella prospettiva della gratitudine).

E' opportuno inserire dei riferimenti al Battesimo (le promesse battesimali vengono rinnovate prima della Comunione).

Altri obiettivi da tener presenti sono anzitutto la frequenza alla Confessione, che, probabilmente, va organizzata in piccole liturgie al Sabato; la partecipazione alla Messa, mediante il servizio a turno come chierichetti e mediante qualche Domenica di mini-ritiro alla ludoteca, che si concludano con la Messa delle 11,30.

Quarta classe

Il tema generale dell'anno sono i comandamenti. Approfondite il tema tramite la scheda dedicata. L'idea fondamentale è che prima dei comandamenti viene l'alleanza, cioè un rapporto di amore, nel quale Dio è il primo: "Egli ci ha amati per primo" (1Gv 4). L'impegno morale del Cristiano è dunque una risposta, sempre inadeguata, al dono, sempre rinnovato, dell'amore di Dio in Gesù.

Conviene quindi sviluppare il tema che ha concluso l'anno precedente, quello della comunione con il Signore. Possono servire alcuni strumenti.

Anzitutto, organizzare all'inizio dell'anno catechistico la solenne consegna del Vangelo, a conclusione di un mini-ritiro domenicale e nella Messa delle 11,30. La Parola di Gesù va accolta come dono e come "lampada ai miei passi" (Salmo 119). E' la Parola di Gesù, che deve guidarci nella risposta al suo amore.

Ma la Parola di Gesù sono anzitutto la sua persona e il suo esempio. Dovremmo dunque insistere sulla conoscenza di questo amore che si esprime anzitutto nella Passione. E' utile portare i bimbi a vedere opere d'arte su questo tema: il Crocifisso del Guercino in Ghiara, la Pietà del Mazzoni in S.Giovannino. E' importante vivere bene la Settimana Santa e in particolare il Venerdì Santo.

Dovremmo dare importanza alla presenza eucaristica, come presenza offerta e risanante: educiamo alla preghiera davanti al Tabernacolo e facciamo scoprire ai bambini la Chiesa di san Giorgio, la chiesa dell'Adorazione.

Quinta classe

Il tema generale dell'anno sono i Sacramenti. Va detto anzitutto che i sacramenti si dividono in Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (Battesimo, Cresima e Eucaristia, ai quali va aggiunto il sacramento della Riconciliazione) e in Sacramenti che aiutano il cristiano a seguire come discepolo il suo Signore, nella vocazione specifica che gli è rivolta, fino alla vocazione suprema che è quella di seguirlo portando la croce della sofferenza e della morte.

Il pericolo è, tuttavia, che i sacramenti vengano visti come episodi e non come momenti forti di un cammino che dura tutta la vita. Bisogna cioè recuperare il vecchio assioma teologico che il sacramento originario è l'umanità di Gesù attraverso la quale otteniamo il dono dello Spirito Santo, che ci trasforma in figli di Dio.

Per questa ragione, comincerei l'anno con l'assimilazione dei tre famosi disegni: Il sole, come immagine della Trinità, la Croce gloriosa dalla quale scaturisce il fiume dello Spirito Santo, la parabola della vite e dei tralci.

Poi, si dovrebbe passare alla trattazione dei singoli sacramenti. Il Battesimo andrebbe visto, partecipando a una liturgia battesimale; si potrebbe visitare il Battistero e spiegare il significato del Battesimo per immersione. Si dovrebbe ripercorrere il rito, prendendo in considerazione gli aspetti simbolici. Parlando dell'unzione postbattesimale, si dovrebbe fare un breve accenno agli effetti della Cresima, rinviando poi all'anno successivo.

Un tempo congruo va dedicato a parlare della Messa, riprendendo e approfondendo i temi della terza classe e portando i bambini a vivere la Messa in modo più consapevole e partecipato.

Seguono poi i sacramenti della vocazione e della sequela cristiana che potrebbero essere trattati anche con l'intervento di testimoni. In ogni caso, è importante far passare ai bambini il concetto di vocazione, cioè della chiamata che il Signore rivolge a ciascuno di noi. Per questa ragione è importante concludere parlando della preghiera, delle sue varie forme, e consegnando loro, come regalo dell'anno, un libro di preghiere (da definire).

Sesta classe (prima media)

E' l'anno della Cresima. Si rinvia alla scheda specifica. Qui si sottolinea che è importante richiamare il ruolo dello Spirito Santo nella Storia della Salvezza e nella storia personale di ciascuno di noi. Vanno tenuti insieme i due aspetti della sua azione:

- anzitutto, l'azione di santificazione, per cui siamo resi figli di Dio, partecipi della Sua vita e siamo riuniti nella Chiesa dal vincolo della carità, anticipando fin d'ora la nostra speranza nella risurrezione;
- in secondo luogo, il conferimento dei doni necessari per vivere l'oggi come figli di Dio e per rendere testimonianza.

Vanno quindi ripresi i temi collegati con i tre disegni già considerati l'anno precedente, e inoltre, partendo dalla Pentecoste, la considerazione dei sette doni dello Spirito e delle opere di misericordia corporali e spirituali.

Un tema importante è quello della Chiesa. Dovrebbe essere collegato con il discorso sui padrini, che dovrebbero essere scelti tra i membri attivi della comunità; va spiegato il ruolo del Vescovo e andrà valorizzato l'incontro suo con i cresimandi a livello diocesano. I ragazzi vanno inoltre aiutati a leggere la vita della parrocchia e va introdotto il tema del servizio e delle piccole responsabilità che, già a partire dal prossimo anno, saranno chiamati ad assumere.

Il catechismo specifico di preparazione immediata al Sacramento consisterà nell'illustrazione del rito, nelle sue tre parti: rinnovazione delle promesse battesimali, conferimento dei doni come nuova Pentecoste, crismazione come presa di possesso da parte dello Spirito e costituzione nella triplice funzione sacerdotale, profetica e regale.

Uno sguardo retrospettivo.

Considerando il percorso catechistico nel suo complesso, desidero richiamare alcune idee di fondo che dovrebbero essere tenute sempre presenti.

Anzitutto, ricordiamo che la nostra tradizione, fortemente centrata sul fare, sull'impegno morale, rischia di scadere nel moralismo, cioè nel ridurre la fede all'etica e Dio al supremo giudice che premia i buoni e castiga i cattivi. Portato all'estremo, questo discorso distrugge l'amore e la misericordia, che sono invece l'essenza del messaggio di Gesù. Dunque, è importante sottolineare sempre il tema della GRAZIA, cioè dell'amore gratuito di Dio, che viene prima delle nostre opere, che sono una risposta inadeguata, ma dettata dalla gratitudine e sorretta da Lui.

Un altro aspetto importante è dunque portare i bimbi, soprattutto quelli più piccoli, a un atteggiamento di stupore e di gratitudine, così contrario all'atteggiamento di possesso che caratterizza l'uomo d'oggi.

Questa gratitudine diventa carità. I ragazzi vanno orientati a comprendere il senso della comunità cristiana, che non è un gruppo d'amici, ma l'insieme di coloro che "hanno creduto all'amore" (1Gv 4), che dunque si accolgono scambievolmente nel nome di Gesù, superando diversità e discordie umane, e sentendosi debitori verso gli altri uomini. In particolare, i poveri vanno visti come il sacramento di Gesù tra noi, come i suoi prediletti e come l'occasione per restituirgli un po' dell'amore che Lui ha avuto per noi.

Notiamo che il mondo contemporaneo esclude e contrasta proprio i tre atteggiamenti che nella Preghiera Eucaristica la comunità cristiana agisce: fare memoria, rendere grazie e offrire il sacrificio. Il mondo d'oggi è volutamente smemorato, sempre orientato verso un preteso "nuovo"; non ringrazia, ma cerca compulsivamente di possedere e se non arriva a possedere si lamenta; considera il sacrificio non come un atto d'amore, ma come la fonte dell'infelicità e, al limite, della malattia mentale.

I testi.

In seconda e in terza dovremmo usare il catechismo "Io sono con voi".

All'inizio della terza, useremo la Piccola Bibbia del fanciullo.

All'inizio della quarta, consegnamo il Vangelo.

Per il resto, possiamo usare le schede.

I regali.

Alla fine della seconda, un libretto di preghiere, che comprenda anche il rito della Messa. Dopo la Prima Comunione, un'immagine e il rosario.

Alla fine della quarta, niente, perchè hanno già ricevuto il Vangelo.

Alla fine della quinta ?

Dopo la Cresima, la Bibbia.